



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 342 – 15 febbraio 2016

"Costruiamo il futuro": il 26 febbraio un convegno di Legacoop Emilia Ovest sul settore edile

Legacoop Emilia Ovest organizza il 26 febbraio un convegno di portata nazionale. Il titolo "Costruiamo il futuro – Innovazione e sostenibilità: nuovi percorsi per il settore edile" suggerisce l'obiettivo dell'iniziativa che tocca un tema di grande attualità. L'iniziativa si terrà dalle 9:30 alle 17:30, presso il Centro Internazionale Malaguzzi a Reggio Emilia.

Con questa iniziativa, a cui interverrà il ministro Graziano Delrio, Legacoop Emilia Ovest vuole dare il proprio contributo al dibattito sul futuro della filiera delle costruzioni per riflettere insieme su una rinnovata visione che coinvolge tutti: istituzioni, imprese, associazioni di categoria, lavoratori, professionisti, organizzazioni sindacali e la società intera.

La giornata è pensata come un crocevia di riflessioni e confronti. Dopo i saluti istituzionali, verrà proposta una serie di approfondimenti: un focus specifico e dettagliato sull'andamento cooperativo in questo ambito negli ultimi dieci anni, sviluppato attraverso un'indagine condotta da Nomisma; la contestualizzazione della situazione economica e creditizia del settore costruzioni/edilizia, a cura di Bankitalia; un'analisi peculiare sull'evoluzione delle professionalità e delle competenze nel settore, a cura di Cresme. Nel pomeriggio, i temi e i nodi sviluppati nelle relazioni della mattina, saranno ulteriormente arricchiti da due dibattiti, introdotti e moderati da Aldo Norsa dell'Università di Venezia e collaboratore del Sole 24 Ore: il primo di carattere istituzionale in cui interverranno importanti stakeholder del mercato pubblico/grandi opere; il secondo, invece, incentrato sugli obiettivi da perseguire per "costruire" il futuro. Le strade maestre da percorrere si chiamano: innovazione, internazionalizzazione e sostenibilità.

Dopo i saluti istituzionali di Giammaria Manghi, presidente della Provincia di Reggio Emilia, Riccardo Ferretti, Prorettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia e Mauro Lusetti, presidente di Legacoop Nazionale, sono previsti gli interventi di Luca Dondi Dall'Orologio di Nomisma ("Le imprese cooperative di costruzioni nel periodo della crisi: analisi delle performance nel contesto del quadro economico e di settore"), Sauro Mocetti, Banca d'Italia ("Il settore delle costruzioni: il quadro economico e creditizio"), Lorenzo Bellicini, Cresme ("Settimo ciclo edilizio e seconda rivoluzione industriale nelle costruzioni: nuovi scenari professionali"), Andrea Volta, presidente Legacoop Emilia Ovest ("Costruiamo il Futuro").

Nel pomeriggio, dalle 14:00, sono previste due tavole rotonde, moderate da Aldo Norsa. Alla prima, sul tema "Committenze e innovazione", parteciperanno il senatore Stefano Esposito, *Stefano della Torre*, professore Politecnico di Milano, Matteo Castiglioni, dirigente del Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna di Anas, Alex Pratissoli, assessore alla Rigenerazione urbana e del territorio del Comune di Reggio Emilia, Vincenzo Onorato, presidente del Consorzio Cooperative Costruzioni. Alla seconda ("Futuro e internazionalizzazione"), prenderanno parte Luca Bosi, presidente Sicrea Group, Giovanni Silvestrini, presidente Green Building Council Italia, Roberto Leonardi, direttore Divisione Italiana Cmc, Matteo Triglia, amministratore delegato Italferr, Paolo Genta, presidente Cairepro. Alle 17:30 è previsto l'intervento di chiusura di Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La partecipazione al convegno è gratuita: è richiesta la registrazione compilando il modulo online su www.legacoopemiliaovest.coop. L'Ordine degli Architetti ha accreditato il convegno ai fini del rilascio di 6 crediti formativi. L'Ordine degli Ingegneri ha accreditato la sessione pomeridiana ai fini del rilascio di 3 crediti formativi. Gli ingegneri devono registrarsi sul sito www.iscrizioneformazione.it. Segreteria organizzativa e informazioni: frigieri@legacoopemiliaovest.coop, www.legacoopemiliaovest.coop.

L'Assemblea del Settore agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest con l'assessore regionale all'Agricoltura Caselli

In vista dell'Assemblea nazionale dei delegati di Legacoop Agroalimentare, in programma il 10 e 11 marzo 2016 a Roma, si è svolta il 3 febbraio a Reggio Emilia, nella sala Valdo Magnani, l'Assemblea del Settore Agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest. (Segue in 2.a)



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Via Meuccio Ruini 74/d, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it.
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) Dopo l'apertura dei lavori di Andrea Volta, presidente di Legacoop Emilia Ovest, sono stati presentati i dati macroeconomici della cooperazione agroalimentare delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza di Legacoop Emilia Ovest, a cura di Matteo Pellegrini, dell'Ufficio economico-finanziario di Legacoop Emilia Ovest. E' poi seguita la relazione introduttiva di Luigi Tamburini, responsabile Settore Agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest.

Le cooperative del settore agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest sono 60 (44 a Reggio Emilia), con 2.575 occupati (2.270 a Reggio Emilia) e 17.500 soci; il valore della produzione di 1.641 milioni di euro, a fronte di un valore aggiunto di circa 200 milioni di euro.

“Dai nostri dati – ha spiegato Luigi Tamburini – si evidenzia un settore che sostanzialmente ha tenuto ed è ancora vitale, pur con segnali di redditività in flessione. E' comunque un settore che è al centro delle attenzioni delle politiche regionali e nazionale: e questo non possiamo che valutarlo positivamente. I problemi del nostro settore – ha proseguito Tamburini – sono quelli di aziende cooperative che si confrontano con la situazione del mercato mondiale. Ci sono problemi che derivano innanzitutto dai minori consumi nazionali e dei paesi in via di sviluppo, complicati poi dal blocco delle esportazioni nell'area russa, con effetti negativi in particolare sul settore zootecnico e lattiero caseario. C'è poi la concorrenza sui prezzi, a fronte di una produzione nazionale di qualità non competitiva con l'andamento dei prezzi internazionali.. Nel nostro settore occorre comunque avere più fiducia, coraggio ed efficienza: dobbiamo puntare alla distintività delle produzioni, e su ulteriori aggregazioni imprenditoriali, per poter essere competitivi e penetrare sulle piazze e nei mercati internazionale. La crisi ha cambiato gli stili di vita dei consumatori: questo ha portato nello stesso settore ad avere aziende forti e competitive ed altre che danno segni di difficoltà. Dobbiamo poi dare risalto alle possibilità che si aprono nel nostro territorio con l'approvazione delle graduatorie e dei finanziamenti dei Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano e del Gal Ducato (Parma e Piacenza). In particolare esprimiamo soddisfazione per il risultato ottenuto dal Gal reggiano e modenese, primo nella graduatoria regionale. Altrettanta attenzione andrà rivolta alle risorse del Piano di Sviluppo Rurale (PSR)”. Argomento questo affrontato dalla assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli, intervenuta all'Assemblea di Legacoop Emilia Ovest.

Sull'attività del 2015 e le prospettive del settore sono poi intervenuti Giuseppe Rizzi, direttore del Caseificio Santa Vittoria (Il Grana Padano), Antonio Pionetti, Legacoop Emilia Ovest (Le stalle sociali), Graziano Salsi, presidente cooperativa Cila (Il Parmigiano Reggiano), Renzo Zaldini, vicepresidente Emilia Wine (Il settore vitivinicolo) Marco Pirani, presidente di Progeo (La filiera dei cereali e i servizi alle aziende agricole), Gianni Brusatassi, presidente di Asipo (il settore del pomodoro), Roberto Meglioli di Legacoop Emilia Ovest (City of Cooperation e l'Expo).

L'intervento conclusivo è stato svolto da Cristian Maretti, presidente Legacoop Agroalimentare Nord Italia, che tra i vari temi ha affrontato quello dell'AcI (Alleanza delle Cooperative Italiane), dove nel settore agroalimentare si sta andando con grande velocità sulla strada che porterà alla casa comune della cooperazione.

Il prestito da soci nelle cooperative: il 16 febbraio un seminario di Legacoop

Legacoop Emilia Ovest organizza un incontro di studio di grande interesse per le cooperative sul tema del prestito da soci, aperto a tutte le cooperative associate, in programma il 16 febbraio dalle 10:00 alle 13:00 nella Sala Valdo Magnani di Legacoop, in via Meuccio Ruini 74/d a Reggio Emilia. Si parlerà dell'adozione del nuovo regolamento sul prestito sociale di Legacoop, e delle nuove disposizioni emesse dalla Banca d'Italia sulla raccolta del risparmio da soggetti diversi dalle banche. Relatore sarà Mauro Iengo, responsabile dell'Ufficio legislativo di Legacoop Nazionale.

Nel pomeriggio, alle 15.00, è prevista sugli stessi temi e con lo stesso relatore, una Direzione di Legacoop Emilia Ovest: i presidenti, i responsabili amministrativi e finanziari sono invitati a partecipare. Per le iscrizioni: e-mail all'indirizzo legacoop@legacoopemiliaovest.coop.

Legacoop Emilia Ovest ha incontrato i lavoratori dello stabilimento Open.co di San Martino in Rio

Il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta ha incontrato il 10 febbraio una delegazione di lavoratori dello stabilimento di San Martino in Rio di Open.co (ex Corno), accompagnati dai rappresentanti sindacali. La delegazione era in rappresentanza dei numerosi lavoratori che hanno manifestato oggi davanti alla sede di Legacoop in via Ruini. I lavoratori hanno esposto a Legacoop la rabbia per tutti i problemi che la situazione di Open.co sta creando nel territorio reggiano, dal punto di vista occupazionale, economico e sociale.

Legacoop Emilia Ovest ha voluto ricordare l'impegno complessivo a livello regionale per affrontare le crisi nel settore infissi, impegno che ha visto anche importanti investimenti, che a causa della situazione generale di crisi e del settore dell'edilizia in particolare, non hanno dato i risultati aspettati. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Il progetto di riorganizzazione del settore infissi e serramenti a cui sta lavorando Legacoop Emilia-Romagna, ha sottolineato Volta, partendo dalla valorizzazione del portafoglio ordini ha come obiettivo principale la salvaguardia dei livelli occupazionali.

La presidenza di Legacoop Emilia Ovest si è impegnata ad incontrare nei prossimi giorni il commissario liquidatore di Open.co e il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, per esporre i problemi sollevati dai lavoratori dell'ex Cormo, in particolare quelli legati alla salvaguardia del polo produttivo di San Martino in Rio. Legacoop Emilia Ovest si è impegnata altresì a partecipare direttamente al tavolo regionale costituitosi per gestire la crisi del settore cooperativo degli infissi e serramenti, e a seguire con la massima attenzione il possibile interesse di aziende private su parti dell'attività produttiva.

La presidenza di Legacoop ha ribadito che non devono essere disattesi i contenuti dell'accordo sottoscritto in Regione Emilia-Romagna lo scorso anno, e in particolare che va garantita la massima equità nell'impiego delle risorse umane nei tre territori interessati al progetto regionale di riassetto del settore (Reggio Emilia, Modena e Ferrara), che deve coinvolgere senza disparità i lavoratori indipendentemente dalla localizzazione dei siti produttivi.

Legacoop Emilia Ovest: successo al Tecnopolo del workshop di Bellacopia University su "Smart Cities & New Needs"

Si è svolto il 5 febbraio, al Tecnopolo di Reggio Emilia, il workshop "Smart Cities & New Needs", che ha visto coinvolti una cinquantina di studenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia dei Dipartimenti di Ingegneria, Comunicazione ed Economia, Scienze della Vita e Scienze Umane. L'iniziativa rientrava in Bellacopia University, il percorso di formazione promosso da Legacoop Emilia Ovest e Università di Modena e Reggio Emilia rivolto agli studenti universitari. Bellacopia University è iniziata nel novembre scorso e ha visto diversi momenti di approfondimento sulla conoscenza dell'impresa cooperativa all'interno del mondo accademico.



L'obiettivo del workshop al Tecnopolo, coordinato dalla responsabile di Bellacopia, Daniela Cervi, assieme a Matteo Pellegrini, entrambi dell'Ufficio economico-finanziario di Legacoop Emilia, era di spingere gli studenti a lavorare in una logica di interazione e condivisione, confrontandosi con co-

operative associate a Legacoop su tematiche estremamente attuali e stimolanti. Il workshop è stato condotto da Matteo Vignoli, del Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria di Unimore.

Andria, Coopselios, Coopservice, Cir Food, Transcoop e Sicrea hanno partecipato ai lavori del workshop affiancando ciascuna un gruppo di lavoro formato da otto studenti impegnati a individuare risposte ai "challenge" proposti.

Sorprendenti e originali le soluzioni emerse nel corso dell'evento, con tematiche riguardanti la sicurezza dell'individuo, l'ottimizzazione della logistica commerciale, l'esigenza di integrazione e ascolto tra imprese e clientela, la realizzazione di nuovi format nella ristorazione, la conciliazione di bisogni espressi da diverse fasce di età. Per le cooperative hanno collaborato al workshop Luciano Pantaleoni di Andria, Ilaria Morandi di Coopselios, Luca Baracchi e Mattia Ciffolillo di Coopservice, Claudia Pizzi di Cir Food, Pier Paolo Patroncini di Sicrea e Luca Genitoni di Transcoop. E' intervenuta all'iniziativa anche l'assessore ad Agenda digitale, partecipazione e cura dei quartieri del Comune di Reggio Valeria Montanari, particolarmente interessata alle riflessioni dei ragazzi sulla città del futuro.

Il percorso si concluderà nel mese di marzo con la consegna da parte dei diversi gruppi di lavoro degli elaborati sviluppati a partire dalle idee emerse dal workshop del Tecnopolo e supportate dal tutoring di Legacoop e delle cooperative coinvolte.

Coopstartup e Greslab: due esperienze presentate a Bellacopia University

Il 28 febbraio si è svolto all'Università di via Allegri il quinto incontro formativo di Bellacopia University, l'iniziativa promossa da Legacoop Emilia Ovest e Università di Modena e Reggio Emilia, rivolta agli studenti universitari, con l'obiettivo di sviluppare progetti innovativi in forma cooperativa. All'incontro, coordinato da Daniela Cervi di Legacoop Emilia Ovest e responsabile di Bellacopia, sono state presentate due interessanti esperienze. (Segue in 4.a)



(Segue dalla 3.a) Francesca Montalti, di Innovacoop, ha presentato “Coopstartup”, un progetto di ricerca avviato da Coopfond in collaborazione con Legacoop Nazionale per sperimentare nuovi processi di promozione cooperativa. Antonio Caselli, presidente di Greslab, ha presentato l'esperienza della sua cooperativa, un'impresa che opera nel settore della ceramica nata con un workers buyout e salita all'attenzione dei media nazionali per l'originalità e il successo del modello.

Re-build: nasce la rete di imprese per la riqualificazione energetica degli edifici

Nasce un progetto pilota grazie alla collaborazione tra Iren Rinnovabili, Enea, Banco Emiliano, Cna, Confcooperative, Legacoop Emilia Ovest, Unindustria. Il 19 novembre 2016 il Comune di Reggio Emilia ed il Gruppo Iren hanno firmato un Protocollo d'intesa che ha dato l'avvio al progetto Re-Build. Il progetto promuove la realizzazione di interventi per l'efficienza energetica nella distribuzione del teleriscaldamento al fine di ridurre l'impatto ambientale e generare risparmio economico per la collettività, rispondendo così alle esigenze dei cittadini di un uso razionale dell'energia negli immobili ad uso abitativo.

Il progetto, avviato nel 2015 da parte del Gruppo Iren, ha l'obiettivo di attivare e sostenere in modo concreto i processi di riqualificazione del patrimonio edilizio diffuso e di ottimizzare i consumi termici degli edifici residenziali privati maggiormente energivori. L'attività sarà sviluppata in due fasi: una prima di diagnosi energetica e una seconda di carattere operativo con la progettazione e la realizzazione delle opere presso i condomini interessati alla riqualificazione e al conseguimento dei relativi benefici. L'iniziativa ha inoltre lo scopo di incentivare le attività virtuose nel settore dell'edilizia, ricollocate su interventi di riqualificazione del patrimonio esistente, con conseguente crescita a livello occupazionale. Diversi sono gli elementi caratterizzanti il progetto.

Diagnosi energetica. La prima fase, avviata nel 2015, prevede la realizzazione di diagnosi energetiche gratuite su 300 edifici residenziali di Reggio Emilia, per un totale di circa 7500 appartamenti e 30.000 abitanti coinvolti. Ad oggi sono state realizzate 85 diagnosi energetiche e nell'arco del 2016 si completerà la diagnosi di 200 edifici. Il coinvolgimento di ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile – che ha aderito al Protocollo Re-Build nel mese di dicembre 2015, costituisce una ulteriore garanzia scientifica a supporto degli audit che verranno realizzati da Iren Rinnovabili

Rete d'impres. Iren Rinnovabili e le principali associazioni di categoria di Reggio Emilia (Cna Reggio Emilia, Confcooperative Reggio Emilia, Legacoop Emilia Ovest, Unindustria Reggio Emilia), con la collaborazione del Banco Emiliano - Credito Cooperativo Sc, hanno intrapreso un percorso comune per creare una rete d'impres locali, con l'obiettivo di sviluppare ed accrescere le potenzialità nel settore della riqualificazione edilizia mediante interventi di efficientamento energetico degli immobili esistenti.

Oggi nasce la Rete Re-Build, che consente alle aziende di mantenere la propria specificità, mette a disposizione le proprie risorse e competenze ed offre un pacchetto completo di soluzioni e consulenze qualificate, permettendo ai clienti di ottenere finanziamenti per agevolare la copertura degli investimenti che intenderanno affrontare. Le imprese retiste, sulla base degli audit realizzati nei condomini selezionati, proporranno differenti interventi di efficientamento adottando le più avanzate tecnologie per l'edilizia residenziale privata. Le aziende aderenti alla Rete di imprese sono: Cfc soc.coop. - Consorzio Fra Costruttori; Cairepro; ccdp Centro Cooperativo di Progettazione Sc.; Cooperativa Artigiani Termoidraulici C.A.T. Scrl; Iren Rinnovabili Spa; Koinos soc. cons. arl.; Montanari Luigi srl; Sicrea spa; Studio Alfa S.r.l.; Studio di ingegneria Ing. P.Guidetti Ing. L. Serri; Tamagni Costruzioni srl; Tecton scrl; Torreggiani & C spa.

Riqualificazione energetica come opportunità ambientale ed economica. Secondo il rapporto 2014 della Agenzia Europea per l'Ambiente (Aea) a livello Europeo le fonti di inquinamento dell'aria da particolato primario sono nell'ordine, per quantità emesse: edifici (residenziali e commerciali), industria e trasporti. Le emissioni primarie di particolato da edifici sono da due a tre volte maggiori di quelle da trasporti.

Il rapporto conclude che “le combustioni nelle residenze dominano le emissioni di PM10 e PM2,5 primari, e dal 2003 hanno aumentato le loro emissioni del 13 e 11% rispettivamente”.

Il fatto che i tre quarti degli edifici urbani abbia oggi più di 40 anni, arco temporale oltre il quale vi è la necessità di rinnovare involucro e impianti, evidenzia la congiunturalità di questo passaggio che rappresenta contemporaneamente una enorme occasione per liberare risorse ambientali ed economiche da reinvestire sul territorio, nonché per la riconversione del settore edile verso il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Se il futuro dell'attività edilizia è dunque da ricercarsi nei processi di riqualificazione, il settore è chiamato a modificare profondamente la propria organizzazione, ampliando i processi produttivi che dovranno ricomprendere, oltre alla generazione di beni, anche i servizi (di audit, gestione e finanziamento) indispensabili per offrire un prodotto finale funzionale chiavi in mano. In tal senso la costituzione della rete di imprese fra una molteplicità di soggetti - costruttori, impiantisti, progettisti, multiutility, banche – rappresenta lo strumento più efficiente per dare risposte complete e veloci ad esigenze complesse quali quelle rappresentate dalla riqualificazione energetica profonda degli immobili.

Agrinsieme Reggio ai sindaci: nuove delibere per il contenimento delle nutrie

“Di questo passo e con inverni così miti, presto ci troveremo nella nostra provincia con più nutrie che abitanti!”. La considerazione viene da Antenore Cervi, che in veste di coordinatore di Agrinsieme per la provincia di Reggio Emilia, nei giorni scorsi ha indirizzato una lettera a tutti i Sindaci della provincia reggiana, per chiedere loro l'adozione di nuove delibere comunali per l'attuazione dei piani di contenimento delle nutrie anche per l'anno 2016. Questo, in attesa dell'entrata in vigore del Piano regionale di contenimento ed in considerazione che il periodo più favorevole per attuare gli interventi di contenimento corrispondono alla fine dell'inverno ed all'inizio della primavera.

La richiesta – precisa Cervi – segue la delibera regionale che consente appunto di dare continuità ai piani comunali definiti secondo le linee guida adottate l'anno scorso dalla Regione Emilia-Romagna, in attesa del nuovo Piano regionale reso possibile dalla Legge di Stabilità per il 2016, ma i cui tempi non sono precisabili perché serviranno alcuni pareri di altri organismi.

“Un anno e mezzo di incertezza normativa – commenta il coordinatore – cui è seguita la difficoltà di attuare i piani predisposti, hanno portato la presenza delle nutrie nel territorio agricolo a livelli ormai insopportabili, mentre va sottolineato che si moltiplicano anche le segnalazioni che provengono dai centri abitati. A questo va aggiunto che gli agricoltori devono sopportare direttamente i danni alle colture, ai terreni, ai mezzi agricoli, non più risarciti. A questo non possiamo aggiungere anche i costi delle operazioni di controllo e smaltimento, di cui dovrebbero farsi carico gli Enti pubblici. Inoltre, considerato appunto che l'inverno troppo mite non ha permesso il contenimento 'naturale' del numero di esemplari di questa specie, qualche intervento per la diminuzione del loro numero va attuato tempestivamente”.

Agrinsieme è il coordinamento del settore agroalimentare che riunisce tre Associazioni agricole (Cia, Confagricoltura, Copagri) ed i settori agroalimentari dell'Alleanza delle cooperative italiane (Agci, Confcooperative, Legacoop).

Stop false cooperative: il ddl punta a diventare legge

Dopo aver raccolto 100 mila firme contro le false cooperative, la proposta di legge di iniziativa popolare dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, divenuta ora Disegno di legge, è stata presentata il 9 febbraio nella sala Caduti di Nassirya del Senato dagli onorevoli Massimo Caleo, vicepresidente Commissione Ambiente, e Stefano Vaccari, capogruppo Pd Commissione Ambiente.

“Questo disegno di legge contro le false cooperative è molto severo. Prevede la cancellazione dall'Albo delle cooperative dell'impresa le cui caratteristiche non corrispondano ai canoni stabiliti dalla legge – ha spiegato Caleo, anche primo firmatario del ddl – Da parte della cooperazione, c'è una forte attenzione al contrasto alla cooperazione spuria. Con questo ddl noi vogliamo mettere in chiaro che coloro i quali lavorano servendosi di sistemi illeciti, una volta approvato questo provvedimento, avranno vita difficile”.

“L'obiettivo era quello di raccogliere il grido che è venuto da oltre centomila cittadini che hanno firmato contro le false cooperative e che l'Alleanza ha raccolto nel 2015 in tutto il Paese” ha spiegato Vaccari. “Vogliamo dare fiducia a questa volontà di rilanciare l'autenticità dell'impresa cooperativa del nostro Paese” ha concluso, ricordando le tante realtà cooperative che agiscono ogni giorno in favore dell'inclusione di soggetti svantaggiati. Durante la conferenza stampa, è intervenuto anche il presidente dell'Alleanza, Rosario Altieri, che ha voluto ringraziare i firmatari per la tempestività con la quale hanno accolto il segno di ribellione di centomila cittadini che “hanno ritenuto fossero ingiuste le accuse rivolte alla cooperazione, solo perché alcuni falsi operatori hanno usato in maniera becera e strumentale questa particolare forma di impresa”.

“In tutti questi anni la cooperazione ha continuato a crescere e a far segnare un aumento dell'occupazione – ha ribadito Altieri – È una forma di impresa nella quale i giovani sono particolarmente presenti ed è una realtà che riesce ad assicurare il 52% dell'occupazione femminile” E ha concluso ricordando che con la campagna Stop false cooperative: “Stiamo difendendo una realtà che assicura inclusione, una realtà produttiva che non delocalizza, che non trasferisce capitali e produzione all'estero, che cresce e fa crescere il territorio sul quale si trova”.



Per il presidente di Legacoop e co-presidente dell'Alleanza, Mauro Lusetti, “l'avvio di un iter parlamentare che consenta a questo Paese di dotarsi di una legislazione in grado di aumentare il contrasto nei confronti delle false cooperative è una prima buona notizia”. E ha assicurato che la cooperazione continuerà a lavorare affinché il percorso sia il più rapido, efficace e completo, possibile.

“Questa è una battaglia di legalità – ha aggiunto Lusetti – Dietro a molte cooperative che fanno riferimento alla logistica, per esempio, ci sono organizzazioni criminali che usano questa forma per evadere e riciclare. Ma questa è anche una battaglia di giustizia economica. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Il valore dell'evasione fiscale determinato dalle false cooperative è infatti stato stimato che si aggiri intorno agli ottocento milioni. Perché quando ci sono gare al massimo ribasso e non c'è il rispetto del minimo contrattuale, quelle false cooperative determinano anche un elevamento dei livelli di evasione fiscale, oltre che di mancanza dei diritti dei lavoratori. Un fenomeno che deve essere combattuto alla radice". La lotta alle false cooperative è solo uno dei fronti sui quali sta combattendo l'Alleanza delle cooperative italiane. E infatti il presidente di Confcooperative, anche co-presidente dell'Alleanza, Maurizio Gardini, ha tenuto a specificare che "la battaglia contro le false cooperative è una battaglia per la difesa dell'occupazione e della buona economia. Ma accanto a questa iniziativa, l'Alleanza ha lavorato per il Protocollo di legalità ed è attiva anche sul tema del contrasto al massimo ribasso".

A scuola di Nordic Walking con la cooperativa Incia

La cooperativa Incia e Recotur (Rete del turismo consapevole nell'Appennino Tosco - Emiliano), in collaborazione con il Gruppo Escursionisti di Bibbiano (GEB), Orizzonti in Cammino, il Centro di Educazione Ambientale della Val d'Enza dell'Amministrazione Comunale di Bibbiano (aderente al CEAS "Rete Reggiana") ed il negozio per la montagna ReggioGas presentano il prossimo "Corso di base di Nordic Walking".

Le serate di presentazione del corso, che sono aperte a tutti, si svolgeranno alle ore 21:00 martedì 16 febbraio presso il negozio Reggio Gas in via Cecati 3/1 a Reggio Emilia e giovedì 18 febbraio presso il Centro di Informazione ed Educazione Ambientale della Val d'Enza in via L. Ariosto 4/a a Bibbiano (RE).

Il Nordic Walking è una disciplina dolce alla portata di tutti che viene rigorosamente svolta all'aperto immersi nella natura. E' una camminata con bastoncini appositamente studiati ed utilizzati con una tecnica particolare. Offre un modo facile e molto efficace per migliorare la propria condizione fisica indipendentemente dall'età, dal sesso o dall'allenamento. Il Nordic Walking, se eseguito correttamente e costantemente, può portare ad un aumento del consumo calorico ed aiutare a tenere sotto controllo il proprio peso. Scioglie tensioni muscolari e riduce dolori nella zona della schiena, delle spalle e della nuca. Favorisce la circolazione del sangue e alleggerisce lo sforzo cardiaco. Contribuisce efficacemente al miglioramento della propria postura e del proprio benessere generale. Per saperne di più sul nordic walking: http://www.incia.coop/nordic_walking.htm Si può scaricare la locandina del corso al seguente indirizzo: http://www.incia.coop/upload/20_corso_INCIA-GEB_Nordic_Walking_febbraio-marzo_2016.pdf

La gestione della Rocca di Fontanellato alle cooperative Socioculturale, Parmigianino, Antea e Archeosistemi

Nuovo corso per il Museo Rocca Sanvitale di Fontanellato in parte nel segno della continuità, in parte nel segno di una progettualità in linea con le rinnovate esigenze del turismo-culturale regionale e nazionale. Da gennaio 2016, con affidamento ufficiale per i prossimi cinque anni, il gestore del Castello è una rete di imprese, riunite in associazione temporanea, formata da cooperativa Socioculturale di Venezia, capofila del team, cooperativa Parmigianino di Fontanellato che da oltre 20 anni opera nel territorio e nel paese, cooperativa Archeosistemi di Reggio Emilia con un forte know how in tema di archeologia avendo già partecipato agli scavi della Villa Romana a Cannetolo, e cooperativa Antea di Colorno in possesso della licenza di tour operator incoming Argante. Confermate, dunque, nel team di lavoro SocioCulturale e Parmigianino che hanno già operato negli scorsi sei anni di attività, a cui si aggiungono dal 2016 Archeosistemi e Antea.

Quattro cooperative insieme per un nuovo progetto di gestione: "La nuova Ati. si presenta con l'obiettivo di valorizzare il castello quale primario bene storico-artistico e architettonico da promuovere – spiega Pier Luca Bertè, direttore responsabile del Museo Rocca Sanvitale, capo ufficio settore educativo-culturale di SocioCulturale, cooperativa attiva nei servizi museali e bibliotecari dei Musei Civici di Venezia, Musei Città di Torino, Mart Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento

e Rovereto – Il progetto ha l'obiettivo di attrarre visitatori e generare una positiva ricaduta economica sul territorio. Manterremo i format che hanno funzionato, ad esempio gli eventi per bambini e famiglie, che sono amatissimi e hanno ampio seguito con numerosi partecipanti da tutto il nord Italia, in particolare da Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, e creeremo nuove visite con animazione tematica. Amplieremo, inoltre, l'offerta relativa alle attività didattiche e alle proposte di nuovi laboratori con attenzione particolare all'archeologia. Con l'esperienza dei precedenti sei anni di gestione, nonostante l'Italia abbia attraversato una crisi economica che ha generato forti difficoltà anche nel nostro settore, nel 2015 la Rocca ha emesso 45.041 biglietti, ricominciando a crescere, rispetto al 2014 quando eravamo a quota 41.000, e rispetto agli anni precedenti con numeri, purtroppo, nettamente inferiori. (Segue in 7.a)



(Segue dalla 6.a) Siamo orgogliosi di aver tenuto saldo il timone e di aver portato avanti un grande lavoro in termini di promozione, creazione di eventi in Castello molto apprezzati registrando sempre il tutto esaurito, e capacità di accoglienza dei turisti. Ora siamo lieti di proseguire in questo percorso, con grande senso di responsabilità e di bene verso il castello a cui teniamo moltissimo – spiega la fontanellatese Cinzia Comelli presidente di Cooperativa Parmigianino, già attiva sui Musei del Cibo della provincia di Parma (Museo del Prosciutto, Museo del Salame, Museo del Parmigiano Reggiano) – siamo inoltre contenti di operare con altre realtà del territorio emiliano”.

Dal locale al regionale fino al nazionale: “Punteremo alla valorizzazione della Rocca di Fontanellato, un bene culturale che non si colloca all’interno dei classici itinerari turistici nazionali legati alle grandi città d’arte – spiega Nicoletta Lusardi di Archeosistemi, cooperativa già attiva alla Rocca del Boiardo a Scandiano, al Castello di Canossa, al Castello di Spezzano e alla Torre della Ghirlandina a Modena –. Il turismo culturale è quella forma di turismo strettamente collegata alla cultura di una specifica realtà e luogo. Nello specifico trattasi dell’unione di tutto quello che caratterizza un paese e i suoi abitanti, in particolare: la tradizione, il modello di vita, la storia, l’arte, l’architettura, il cibo e tutti quegli elementi che contribuiscono a creare lo stile di vita di una comunità. La creazione quindi di una rete che tesse le sue relazioni a partire dal centro di Fontanellato, per poi allargare le sue maglie a livello regionale, crediamo possa dare il via a molte opportunità interessanti”.

Cultura del bien-vivre: “Il progetto imprenditoriale dell’Ati costituita da Socioculturale, Parmigianino, Archeosistemi e Antea è un insieme ben bilanciato di tante componenti, dove in primis, emerge una rete di tanti centri culturali (Fontanellato, Colorno, Castell’Arquato e le zone di Reggio Emilia e Modena) miglioreranno l’efficienza e l’efficacia nella promozione delle rispettive offerte turistiche – spiega Antonella Balestrazzi per Antea, gestore della Reggia di Colorno, della Rocca Viscontea e lat di Castell’Arquato – La visita a Fontanellato sarà un “viaggio” nel passato e nel futuro: l’incontro con una tradizione artistica e architettonica di valore inestimabile immersi in una “cultura del bien-vivre”, della creatività e delle relazioni umane per coniugare valori del passato con aspettative dei turisti 3.0. Fontanellato, la Bassa Parmense, il Po rappresentano un caleidoscopio attraversato dalla medesima luce: quella di un territorio dalle radici solide e pragmatiche, dagli orizzonti aperti e ricchi di ideali come l’anima dei suoi abitanti”. L’Assessore alla Cultura del Comune di Fontanellato Roberto Berselli ha dato il benvenuto alla nuova Ati “in parte nel segno della continuità ma anche con le nuove proposte e prospettive per lo sviluppo di Fontanellato come contenitore culturale. Guardiamo con attenzione e interesse al ruolo strategico che nella nuova gestione verrà dato allo lat al servizio non solo della Rocca ma di tutto il territorio di Fontanellato”.

Trekking “sociali” nell’Appennino Reggiano. E i ragazzi dello Stradello tornano a sorridere

MountCity, autorevole giornale web di montagna e di ambiente (www.mountcity.it), ha recentemente parlato della esperienza di trekking della cooperativa sociale Lo Stradello. Pubblichiamo di seguito l’articolo.

Lo Stradello è una cooperativa sociale che ospita ragazzi con disabilità psicofisiche e che ha sede in un bel podere vicino a Scandiano, nel Reggiano, sulle prime colline che s’innalzano dalla Pianura Padana per spingersi verso l’Appennino. Dal panorama che circonda la cooperativa e specialmente dalla passione per la montagna di un operatore della cooperativa e di un socio volontario, è nata l’idea di avvicinare i ragazzi all’escursionismo. Maurizio Fajeti è un operatore dello Stradello, esperto escursionista e sempre in azione per inventare nuove attività per i ragazzi della cooperativa. Fulvio Torreggiani è l’ex presidente dello Stradello, anche lui da molti anni appassionato di escursionismo, e socio del Cai. Una volta andato in pensione è rimasto come socio volontario. Senza sapere che si sta sviluppando in questi anni una disciplina che si chiama montagnaterapia (anche nella vicina Reggio Emilia il Cai e il Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell’Ausl hanno avviato con successo un interessante progetto), Maurizio e Fulvio hanno utilizzato le loro competenze nel lavorare con ragazzi con disabilità

psicofisiche e la loro esperienza escursionistica per organizzare ogni settimana un’uscita in campagna e in montagna.

“Mi sono chiesto più volte”, racconta Maurizio Fajeti, “che cosa sarebbe successo se si fosse provato a mettere delle persone con disabilità psichiche davanti a ulteriori ostacoli, anziché cercare in tutti i modi di eliminarli dal loro percorso. Da questa riflessione è nato un progetto: abbiamo deciso di confrontare i nostri ragazzi con ostacoli reali, non ostacoli sociali o pregiudizi, ma vere e proprie difficoltà che in certi casi avrebbero potuto anche comportare una sconfitta ma che, in caso di successo, si sarebbero trasformate in un punto di non ritorno, quella vittoria nessuno avrebbe mai più potuto sottrargliela. (Segue in 8.a)



(Segue dalla 7.a) L'idea del trekking è stata una folgorazione, sono quasi trenta anni che faccio l'educatore e in tutto questo tempo non ho mai sentito nessuno proporla come attività, passeggiate sì, ma veri e propri trekking neanche a parlarne, quindi, mi sono detto proviamo. Ne abbiamo parlato a lungo io e Fulvio, anche lui appassionato (anzi, esperto) di montagna, ma ancor prima volontario di Stradello, dopo esserne già stato il presidente, e la sua risposta che suonava come un 'perché no', mi ha fatto prendere la decisione. Abbiamo chiesto ai ragazzi chi aveva voglia di fare un'esperienza fuori dall'ordinario, e dopo che uno di loro non ha esitato a definire 'irripetibile', siamo partiti. All'inizio con percorsi pochi impegnativi, ma via via sempre più audaci, e forse in certi casi 'estremi'. Il gruppetto iniziale nel frattempo è cresciuto perché i pionieri al rientro dalle uscite portavano il loro entusiasmo nei racconti che facevano ai compagni e ben presto anche altri si sono voluti unire. Poi con la stagione fredda abbiamo giocoforza dovuto aggiungere una variabile 'culturale' alle camminate nel territorio. Abbiamo scoperto che i musei, le mostre, le gallerie e altre iniziative al coperto, oltre che all'anima fanno bene anche alla salute, perché si può stare al caldo, e il nostro trekking sul territorio si è trasformato in trekking e cultura. Ora, dopo un anno di sperimentazione, di grandi successi e piccole sconfitte, posso dire di riconoscere le tracce del cambiamento che è avvenuto in ognuno dei miei compagni di viaggio".

"E' impressionante", spiega ancora Maurizio, "come sia aumentata in tutti l'intraprendenza, la curiosità, lo spirito di gruppo e la disponibilità ad aiutare l'altro nei rispettivi limiti. Li vedo tutti più audaci e sicuri dei propri mezzi, ma soprattutto percepisco la voglia, il desiderio di vedere fuori, il mondo, conoscere persone e luoghi, forse recuperare il tempo perduto. Queste persone con disabilità psichiche, hanno sindromi genetiche, forme autistiche, lesioni cerebrali neonatali, in generale presentano un'evoluzione mentale rallentata, sono più genuini, forse ingenui, certamente hanno meno filtri sociali, e mi chiedo, a volte se effettivamente questo si possa definire ritardo mentale o evoluzione mentale. Li ho visti, in questi mesi, rifiorire ad una nuova adultità, sperimentare sulla propria pelle le sfide che ogni adolescente affronta nel suo percorso di crescita, li ho visti percepire gli stimoli dell'arte, del bello, del volgere delle stagioni. Li ho visti delusi per gli insuccessi, e li ho visti ridere di gioia per le piccole scoperte, per le battute, per la vita che si apre davanti a loro, che forse già non se lo aspettavano. Il cammino impone un suo ritmo, un suo respiro, un continuo passare dal dentro al fuori, dal sé all'altro, dall'introspezione alla contemplazione pacificatrice della natura. Questo e tanto altro ancora è fare trekking. Ho un solo rimorso di questo percorso, quello di non poterli portare tutti i ragazzi con cui lavoro in questo viaggio di riscoperta della vita attraverso la grande metafora del cammino. Sono troppi e ora il passo successivo sarà quello di far sì che in un modo o nell'altro, questa esperienza possa essere ripresa da altri gruppi, perché provate a dirglielo voi adesso a quelli che già la stanno facendo che ora dovrebbero rimanere dentro perché è il turno di qualcun altro. Quando hai assaggiato le esperienze che il mondo ti propone poi è dura rinunciarvi".

I trekking dello Stradello sono cominciati nelle campagne intorno alla cooperativa, poi con gradualità il gruppo si è spostato verso mete per i ragazzi più impegnative: all'attivo ci sono uscite alla Tana della Mussina, nelle colline tra Scandiano e Albinea, al Tanone della Gacciolina nei suggestivi Gessi Triassici del Secchia, ai "vulcanetti" di Regnano sulle colline di Viano, alla Grande Quercia sopra Rondinara, fino a toccare la Pietra di Bismantova partendo da Ginepreto, dove ha sede un'altra cooperativa sociale, Il Ginepro.

"Era inusuale per i ragazzi della cooperativa", aggiunge Maurizio, "fare trekking, e suscitare un po' di stupore non guasta mai; perché si incontrano persone, luoghi, situazioni, storie, ci si contamina con il territorio; perché camminare è di per sé una terapia. Nelle origini di tutti noi ci sono le popolazioni nomadi della preistoria, il movimento è nel nostro Dna e il movimento è vita e si contrappone alla catatonia tipica di molte malattie mentali. Il trekking attiva i nostri sensi; la vista, l'udito, l'olfatto. Il tatto. Il gusto. Perché al termine di ogni uscita", conclude Fajeti, "i ragazzi sono felici e stanno bene, e già solo questa è per noi una risposta più che sufficiente".

Storie di Resistenza: Adelmo Cervi ha incontrato i ragazzi dello Stradello

È il 26 gennaio, Adelmo Cervi arriva pedalando con la sua cagnolina Milka che lo segue a ruota. I ragazzi di Concha (una struttura della cooperativa sociale Lo Stradello), impazienti di vedere il nuovo ospite, sono già fuori dalla porta da qualche minuto ad aspettarlo. «Si scambiano abbracci e saluti, presentazioni e sguardi – spiega Maurizio Fajeti dello Stradello – c'è una sottile carica magnetica nell'aria, chissà se sono il solo a percepirla. Prima di parlare Adelmo ci mostra un video sui fratelli Cervi, la resistenza, il fascismo, la guerra. Parte la musica e non si sente più volare una mosca; la Gang ha scritto questo pezzo in ricordo dell'eccidio fascista, poi "Sette fratelli" è stato ripreso dai

Modena City Ramblers che ne hanno fatto una ballata che tocca il cuore, non posso fare a meno di sussurrarne le parole. (Segue in 9.a)



(Segue dalla 8.a) Basta poco e non sono solo gli occhi sottili di Adelmo a farsi lucidi, l'emozione è palpabile tra noi e come dice il testo della canzone, abbiamo tutti la sensazione che "..... i figli di Alcide non sono mai morti". Adelmo parla come un fiume in piena, i ragazzi ascoltano rapiti dal racconto, questa è cultura sociale e solo dio sa quanto ce ne sia bisogno di questi tempi. Dopo, tutti insieme a mangiare qualcosa, e ancora chiacchiere e saluti, abbracci e foto. Poi Adelmo, uno dei sopravvissuti della famiglia Cervi, ci guarda un'ultima volta con quel suo sguardo stanco, un poco ironico e tagliente come una falce; sorride e monta sulla sua bici, con la mano agita un breve saluto e riparte col suo carico di ricordi, inseguito da Milka che gli trotterella dietro rapida come un furetto. Buon viaggio compagno Adelmo, a presto».

On line il nuovo sito di Boorea

E' online il nuovo sito web di Boorea. Realizzato da Soluzioni Futura, giovane start up cooperativa reggiana specializzata nella realizzazione di siti web responsive, e-commerce e social marketing, il nuovo sito, arricchito da una nuova grafica, è stato progettato a seguito dell'allargamento della compagine sociale di Boorea a circa 100 cooperative ed enti della provincia di Parma e al cambiamento della ragione sociale di Boorea, che a partire dalla fine del 2015 è diventata Boorea Emilia Ovest.

Il sito contiene alcune sezioni che descrivono le aree di attività di Boorea: cooperazione internazionale, solidarietà sociale, internazionalizzazione delle imprese e promozione cooperativa, con la nuova area, conseguente all'approvazione del nuovo statuto societario entrato in vigore, la finanza cooperativa.

Accattivante e agevolmente navigabile, il nuovo sito, che è mobile friendly, contiene anche un ricco archivio con i "Quaderni di Boorea", la raccolta di dvd che testimoniano 16 anni di progetti e attività, molte all'estero, della cooperativa, ed è disponibile in due versioni, una in lingua italiana e una in Inglese.

Le news nella Home Page consentono a navigatori e visitatori di rimanere informati in tempo reale sulle attività di Boorea.

Inoltre il visitatore, inviando i suoi dati personali a Boorea (nome, cognome, indirizzo email) attraverso il nuovo sito, può ricevere la newsletter a cadenza mensile di Boorea.

"Abbiamo scelto una start up cooperativa per realizzare il nuovo sito – ha dichiarato il presidente di Boorea Luca Bosi – perchè i ragazzi di Soluzioni Futura sono bravi e perchè il futuro è già cominciato, ed è indispensabile che si affermino nuove imprese cooperative anche nei servizi tecnologicamente avanzati dell'e-commerce. Il sito rappresenta per noi un modo ulteriore non solo per interagire con chi ci vuole conoscere e per chi vuole collaborare con noi, ma anche per comunicare che la mission di Boorea mantiene le caratteristiche che ci hanno fatto conoscere al territorio e in tanti Paesi, arricchendosi di nuove, importanti funzioni".

Il 26 e 27 febbraio un convegno su Karl Marx. Boorea sponsor tecnico

Il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio, in collaborazione con Associazione Amici del Canossa e Passaggio a Nord-Ovest, organizza venerdì 26 e sabato 27 febbraio 2016 un convegno dal titolo "Karl Marx, un continente (non) sommerso". Le relazioni si terranno nell'Aula Manodori di Palazzo Dossetti in viale Antonio Allegri 9 a Reggio Emilia e saranno aperte da Giorgio Zanetti alle ore 9:00 di venerdì 26 febbraio. Boorea è sponsor tecnico dell'evento.

Il convegno dedicato al filosofo di Treviri che ha profondamente influenzato il pensiero e la politica del XIX e XX secolo, prevede interventi, tra gli altri, di Luciano Canfora ("Il rapporto di Marx con la storia antica"), Andrea Ginzburg ("Gramsci, Sraffa e il "marxismo occidentale") e Padre Bartolomeo Sorge.

Il Fiore, da trent' anni insegna a lavorare

La cooperativa sociale "Il Fiore" si trova dietro il complesso aziendale di via Kennedy, a Reggio Emilia. Cooperativa storica, è stata fondata nel 1986 da un gruppo di genitori con figli disabili motori e psichici per facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro. Le attività della cooperativa consistono soprattutto nella preparazione e nel confezionamento di abbigliamento da lavoro (sanitario, industriale, da ristorazione e promozionale), ma anche nella manutenzione di edifici e in un servizio di deposito biciclette che soddisfa anche richieste di riparazione dei velocipedi. Nei laboratori di sartoria, il personale specializzato prepara i capi di abbigliamento in modo accurato e artigianale. Nell'area di assemblaggio lavorano circa trenta persone con disabilità fisiche e psichiche al mattino e nel pomeriggio si dedicano ad attività ludico-ricreative. Per informazioni sulla cooperativa: ilfioreabbigliamento@libero.it – 0522 303032.

Let's playtogether!, con la cooperativa sociale Augeo

Il 9 febbraio lo staff della cooperativa sociale Augeo, specializzata nell'insegnamento di lingue straniere per bambini, organizza una serie di giochi e attività per imparare l'inglese presso il Nido d'infanzia Albero Azzurro di Rubiera, in via Prampolini 22. Appuntamento alle 20.30. Per informazioni e prenotazioni: Elena, 0522 62.22.93.